

21 ottobre 2018

BRONI

## Risarcimenti per i morti Fibronit 86mila euro alla prima famiglia

L'indennizzo a chi aprì il caso. Sono soldi che arrivano dalla procedura fallimentare dell'azienda  
Un milione e 244mila euro all'Inail, 240mila (da dividere) ai congiunti di altre 12 vittime - ZORZETTO / PAB. 3

# Amianto killer, risarcita la prima famiglia

Concluse le cause civili. Agli eredi di [redacted] vanno 86mila euro; 240mila suddivisi tra i congiunti di altri 12 morti

Donatella Zorzetto / BRONI

Un risarcimento di 86mila euro alla famiglia bronese che con la propria denuncia diede impulso al processo penale contro l'ex Fibronit, la fabbrica dell'amianto di Broni. Era il 2004, quando la famiglia di [redacted], la vedova e i due figli, puntò il dito contro i vertici di quello che definì lo «stabilimento della morte». Ora, 14 anni e mezzo dopo, per quella famiglia, come per altre dodici, arriva un risarcimento in denaro. Arriva però dal procedimento civile, non da quello penale, per cui, invece, è ancora in corso il processo d'appello. Infatti si è tenuta venerdì scorso a Milano, davanti alla quinta sezione penale della Corte d'appello, il processo di secondo grado contro [redacted], 72enne di Pino Torinese, ex amministratore della Fibronit di Broni, condannato in primo grado a 4 anni, e [redacted], 71 anni, di Asti, ex direttore dello stabilimento, condannato a 3 anni e 4 mesi. Sono accusati di omicidio colposo.

dell'11% delle somme richieste e secondo l'ordine temporale delle istanze avanzate da questi. Così, poco più di 1.600.000 euro sono stati assegnati all'Inail, a risarcimento delle somme erogate ai familiari degli ex dipendenti che hanno contratto malattie legate all'amianto durante il loro lavoro alla Fibronit; circa 324.000 euro sono andati alla Banca Popolare di Bari, pure

**All'Inail toccheranno un milione e 244 mila € Rimborsi legati al fallimento della ditta**

essa creditrice. Infine 240.000 euro sono stati suddivisi fra 13 famiglie oltrepadane, che hanno avuto congiunti morti per amianto, sempre in Fibronit.

**LE TREDCI FAMIGLIE RISARCITE**

La cifra più consistente è andata, appunto, a [redacted], moglie dell'ex dipendente bronese [redacted] e ai figli [redacted] e [redacted] (86.284,96 euro). Altri risarcimenti sono stati riconosciuti alle famiglie: [redacted] (3.606,41 euro); [redacted] (732,38); [redacted] (2.146,95); [redacted] (52.435,35); [redacted] (1.993,47); [redacted] (1.664,50); [redacted] (12.206,32); [redacted] (36.940,77); [redacted] e [redacted] (35.060,43); [redacted] (4.540,61); [redacted] (6.541,80); [redacted] Inps in surrogato (2.822,23).

«Dopo tanti anni di dedizione alla vicenda Fibronit, questo risarcimento, anche se è una goccia nel mare, rappresenta comunque un segnale - sottolinea l'avvocato Casale -. È il segno che a chi è stato vittima di questa sciagura qualcosa è comunque spettato. Certo, sarebbe stato meglio arrivare a sentenze in tempi ragionevoli e non dopo 14 anni, ma è il segno che le vittime non sono state dimenticate».



LA SCHEDA

### Oltre 700 lutti per il cancro

Il bilancio finale è lontano dall'essere tracciato: dal 1994 sarebbero oltre 700 i decessi per il cancro dell'amianto. Un dramma che ha colpito ex dipendenti, ma anche chi viveva accanto alla ditta. Sui risarcimenti la battaglia dell'avvocato Marco Casali

IL PROCESSO PENALE

## Un caso che dura da 13 anni Le condanne in primo grado

Alla sbarra ci sono ex amministratori e dirigenti della fabbrica Sette imputati sono deceduti nel frattempo

BRONI

Un processo terminato in primo grado dopo 5 anni; un caso giudiziario lungo 13. Nel febbraio dello scorso anno i giudici del Tribunale di Pavia avevano messo la parola fine al processo Fibronit di primo grado emettendo una condanna di 4 anni nei confronti dell'ex amministrato-

re Fibronit [redacted] (71enne di Pino Torinese), e di 3 anni e 4 mesi per [redacted] (70enne di Asti), ex direttore dello stabilimento Fibronit di Broni. L'accusa era di omicidio colposo nei confronti di 27 ex dipendenti addetti alla lavorazione dell'amianto nella fabbrica bronese. Il tribunale aveva invece assolto, perché il fatto non sussiste, il terzo imputato: [redacted], 67 anni, di Viguzzolo, nei confronti del quale era stato chiesto il non luogo a procedere. I giudici, inoltre, avevano disposto nei confronti di [redacted]

e [redacted] una provvisoria, a titolo di risarcimento del danno, che complessivamente supera il milione di euro (20mila euro per erede), e disposto per i due imputati l'interdizione ai pubblici uffici per il periodo di cinque anni. Gli altri imputati, sette in tutto, sono deceduti nel tempo. Il caso Fibronit ha lasciato l'amaro in bocca a molti, soprattutto per il numero di parti civili, scese da 252 a 27, "falcidiate" in una manciata di anni dalla prescrizione.

Ma del processo Fibronit si era celebrato anche un altro troncone: dopo una condan-

na a pene più elevate, la Corte d'Appello di Milano aveva pronunciato l'assoluzione di tutti gli imputati. Il riferimento va a [redacted] e [redacted], i due ex amministratori, oggi entrambi ultrasettantenni, condannati nel 2013 con rito abbreviato a 4 anni, e poi assolti in appello dalle imputazioni di omicidio colposo e di disastro ambientale (reato, quest'ultimo, caduto per intervenuta prescrizione, essendo trascorsi più di 15 anni dalla chiusura dello stabilimento).

La procura generale aveva impugnato la sentenza del 20 ottobre 2016, con la quale erano state cancellate le condanne a 4 anni inflitte in primo grado ai due imputati, ma la Cassazione nel dicembre 2017 aveva rigettato i ricorsi, condivisi anche dalle parti civili. —